



G.A.L. SGT FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

(SOLE, GRANO, TERRA)

SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

SEDE LEGALE: SAN BASILIO VIA CROCE DI FERRO N° 32

C.F. 92167810925

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 27 Gennaio 2014

Ordine del Giorno:

1. Discussione e approvazione proposta di rimodulazione da presentare all'AdG
2. Esito istruttorio dei progetti di cooperazione
3. Comunicazione consigliere decaduto e indizione elezioni suppletive
4. Varie ed eventuali

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GAL S.G.T. (SOLE, GRANO, TERRA) DELLE REGIONI STORICHE SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

Verbale n. 1 del 27 gennaio 2014

Il giorno 27 del mese di gennaio del 2014, a San Basilio alle ore 17:00, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, hanno inizio i lavori dell'assemblea dei soci della Fondazione GAL SGT.

Il Presidente, avendo comunicato ai consiglieri presenti, per le vie brevi, il proprio ritardo, l'Assemblea per i primi punti in discussione viene presieduta da Giuliano Meloni, vicepresidente della Fondazione.

Il Vicepresidente apre i lavori alle ore 17:30, presentando l'ordine del giorno:

- 1) Discussione e approvazione proposta di rimodulazione da presentare all'AdG
- 2) Esito istruttorio dei progetti di cooperazione
- 3) Comunicazione consigliere decaduto e indizione elezioni suppletive
- 4) Varie ed eventuali

Sono presenti i componenti del CdA nei signori:

- Alessandro Congiu (dalle 18.15);
- Giuliano Meloni;
- Marisella Melis;
- Rita Rosas;
- Barbara Contu.

È presente il revisore dei conti, dott. Antonio Arba.

Sono presenti in totale n° 18 soci.

Funge da **segretario verbalizzante**, delegata dal Direttore del GAL SGT dott.ssa Cristiana Verde, la dott.ssa Antonella Cadelano, assistente di gestione del GAL SGT.

1. Discussione e approvazione proposta di rimodulazione da presentare all'AdG

Il **Vicepresidente**, in apertura, introduce la trattazione del primo punto all'ordine del giorno, ricordando la rettifica finanziaria effettuata con decreto assessoriale, e poi approvata dal Comitato di Sorveglianza del FEASR, sulle risorse assegnate a tutti i GAL della Sardegna, e anche al GAL SGT. Tale rettifica finanziaria – ha ricordato - è finalizzata, come noto, al reperimento delle risorse necessarie a costituire un fondo di solidarietà destinato all'emergenza delle popolazioni colpite dall'alluvione.

Il **Vicepresidente** ha segnalato che, in proposito, l'AssoGAL ha fatto pervenire una nota nella quale dichiara di non poter rispettare, per problemi tecnici, la scadenza del 3 febbraio imposta dall'Autorità di Gestione per la

rimodulazione delle risorse, ma che i GAL aderenti provvederanno successivamente ad effettuare le rimodulazioni richieste per rispondere ai tagli effettuati dall'Autorità di Gestione. Ha quindi dato lettura della nota formale inviata da AssoGAL, e distribuita ai soci in cartaceo prima dell'inizio dell'Assemblea.

La nota è allegata al presente verbale per farne parte integrante.

Al termine della lettura il **Vicepresidente** ha rilevato che, non aderendo – come noto – il GAL SGT all'AssoGAL, si rende necessario assumere una decisione autonoma da parte dell'Assemblea circa la posizione da assumere nei confronti della decisione unilaterale di rettifica finanziaria presa dall'Autorità di Gestione senza alcun coinvolgimento preventivo dei GAL.

La Consigliera **R. Rosas** interviene per far presente che l'Unione dei Comuni del Gerrei, convocata a Villa Devoto nei primi giorni di gennaio, ha protestato formalmente con il Presidente della Regione per il fatto che il contributo di solidarietà necessario a far fronte all'emergenza alluvione abbia inciso così pesantemente sulle risorse assegnate ai GAL, anche in ragione del fatto che la rettifica finanziaria penalizza territori economicamente disagiati, in molti casi colpiti anche dall'alluvione, e pertanto finisce per incidere su quegli stessi territori già danneggiati dagli eventi alluvionali. In quella occasione – ha proseguito la Consigliera R. Rosas - sono state anche chieste spiegazioni sul mancato coinvolgimento delle altre regioni nella solidarietà, come invece era successo in occasione del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna. Il Presidente non è sembrato adeguatamente informato della questione, e non è stato in grado di fornire in quella sede delle adeguate giustificazioni.

La socia **S. Sanna** interviene, quindi, per evidenziare che il bando della misura 126, relativo all'emergenza, è già stato pubblicato, impegnando quindi le risorse oggetto della rettifica a danno dei GAL. Tuttavia, ha precisato che nella determina si dà atto che la rimodulazione finanziaria del Programma non risulta ancora essere approvata dalla Commissione Europea.

Il **Direttore** del GAL SGT, dott.ssa Cristiana Verde, interviene quindi per precisare l'iter seguito per l'approvazione della rettifica finanziaria, che è stata effettuata appunto tramite un decreto Assessoriale successivamente ratificato dal Comitato di Sorveglianza, convocato appositamente e in via d'urgenza. Successivamente, l'Autorità di Gestione ha comunicato ai GAL la relativa decisione, chiedendo – con nota in data 9 gennaio - di apportare le rettifiche sui propri rispettivi piani finanziari entro la data del 3 febbraio.

Il Direttore precisa inoltre che, relativamente al parallelismo con la situazione del terremoto dell'Emilia, la richiesta di solidarietà alle altre Regioni si sarebbe potuta portare in Conferenza Stato Regioni, ma che la decisione in merito è stata presa in via d'urgenza senza lasciare spazio a iniziative in questo senso.

Il Direttore evidenzia, infine, che tra i materiali forniti ai soci è presente una tabella nella quale sono riepilogate le risorse residue dei bandi, che tuttavia non sono sufficienti a coprire il gap finanziario introdotto dalla rettifica effettuata dal Comitato di Sorveglianza e attuata dall'Autorità di Gestione.

La situazione degli impegni relativi ai bandi e dell'avanzamento delle istruttorie non consente, in questo momento, di liberare sufficienti risorse per far fronte all'intero importo della rettifica effettuata, pari a circa un milione 882 mila euro. Precisa infine che lei stessa ha fatto presente alla Dott.ssa Marinuccia Sanna e ad alcuni funzionari dell'Assessorato, incontrati in occasione del Comitato di Sorveglianza, che l'interpretazione fornita dall'Autorità di Gestione relativamente agli impegni assunti, **non corrisponde a quella degli impegni amministrativi assunti**, che possono dare luogo – ai sensi del Codice Civile – alla lesione di interessi legittimi di chi ha già partecipato ai bandi e, pur non avendo un finanziamento decretato (secondo l'interpretazione restrittiva data dall'A.d.G., sulla scorta della normativa comunitaria in merito al concetto di impegno giuridicamente vincolante) ha comunque diritto alla tutela nell'ordinamento giuridico nazionale.

In questo momento, pertanto, la rettifica finanziaria sui bandi in corso di istruttoria potrebbe comportare conseguenze rilevanti in termini giuridici, legittimando gli esclusi ad adire le vie legali per la tutela degli interessi legittimi lesi dai provvedimenti eventualmente adottati in questo senso dal GAL.

L'impossibilità di liberare risorse a valere sui bandi ancora in istruttoria si traduce pertanto – precisa il Direttore – nella necessità di operare un taglio considerevole anche delle azioni di sistema.

Il **Vicepresidente G. Meloni**, prendendo atto delle informazioni integrative fornite nel corso dell'Assemblea, propone che la stessa si aggiorni ad una prossima seduta per prendere decisioni in merito al primo punto all'ordine del giorno, suggerisce di non approvare la richiesta di rimodulazione e associarsi alla posizione espressa da AssoGAL.

Interviene quindi il socio **M. Floris**, che chiede informazioni circa le modalità del taglio e le problematiche ad esso connesse, nel dettaglio:

1. *Quali siano state le modalità di calcolo della rettifica finanziaria, che non è stata lineare, ma che dovrebbe essere avvenuta nel rispetto della percentuale di risorse impegnate nei bandi.*

A tale proposito, il Direttore precisa che in realtà sono state considerate impegnate le risorse **"decretate"** (ovvero, per le quali erano già stati emessi i relativi atti di concessione) **al 30.11.13**.

2. *Quale sia la rappresentanza dei GAL al Comitato di Sorveglianza. Relativamente a questo aspetto specifico, chiede conferma circa l'assenza dei rappresentanti dei GAL al Comitato di Sorveglianza nel quale è stata decisa la rettifica finanziaria.*

Interviene il Direttore precisando che, rispetto alla composizione del Comitato di Sorveglianza, i membri del Comitato di Sorveglianza sono stati nominati in rappresentanza dei portatori di interesse con decreto assessoriale su delega della Giunta all'inizio del periodo di programmazione, e che l'attuale rappresentante dei GAL in quella sede è Senes, presidente del GAL Logudoro Goceano. Nel momento della sua nomina, il sig. Senes era anche Presidente dell'AssoGAL, attualmente lui non ricopre più quel ruolo.

Rispetto alla sua partecipazione al Comitato di Sorveglianza, nella seduta in cui è stata approvata la rettifica finanziaria, il Direttore conferma che il sig. Senes era presente. Precisa infine che non vi è stata, da parte del rappresentante dei GAL in sede di Comitato di Sorveglianza, la trasmissione al nostro GAL della documentazione inerente il taglio finanziario. Ciò potrebbe essere avvenuto perché il nostro GAL non aderisce all'AssoGAL, anche se non si è a conoscenza del fatto che questa trasmissione sia avvenuta all'interno dei GAL aderenti all'AssoGAL.

3. *Quali siano le possibilità di successo di un eventuale ricorso avverso la rettifica finanziaria effettuata. In tal senso, pur condividendo che sia necessaria una reazione di protesta per le modalità seguite nell'effettuare la rettifica, evidenzia come sia necessario valutare la possibilità che questi atti trovino accoglienza e abbiano un riscontro pratico, per evitare di sprecare risorse inutilmente.*

Il **Vicepresidente G. Meloni**, in proposito, ritiene che una presa di posizione sia necessaria per segnalare che non possono essere prese decisioni in maniera unilaterale, senza il coinvolgimento del territorio. Nel merito, ha evidenziato come all'interno del GAL siano localizzati anche comuni che hanno subito l'emergenza alluvione e come ne derivi il concetto che le risorse vengano tolte al territorio per essere restituite come gentile concessione dell'Assessore. G. Meloni ha evidenziato come la Giunta regionale abbia manifestato, nel corso dell'incontro con il territorio, scarsa conoscenza della questione, auspicando che una presa di posizione forte da parte dell'Assemblea dei soci possa accrescere la consapevolezza anche politica sul tema.

Il **socio G. Porcu** interviene per precisare come, a suo avviso, nella posizione assunta dal GAL in esito all'Assemblea, sia necessario chiarire come i rilievi mossi non siano dovuti a una mancanza di rispetto o di attenzione nei confronti dei comuni colpiti dall'alluvione. Ciò che è necessario contestare – a suo avviso – è l'atteggiamento assunto dall'Assessore dell'Agricoltura, che si arroga il diritto di decidere un cambio di destinazione dei fondi già assegnati ai GAL sulla base di un bando pubblico, senza alcun coinvolgimento in via preventiva degli stessi GAL, in modo unilaterale e senza nessuna possibilità di interlocuzione, in violazione delle modalità di attuazione del metodo Leader, che prevedono una programmazione bottom up delle risorse.

Il socio Porcu ha altresì evidenziato il momento di questa rettifica finanziaria, che avviene quando è stata finalmente presa una decisione sull'indirizzo da dare alle risorse assegnate, dopo anni di discussione, di lavoro, di condivisione del territorio: uno sforzo collettivo importante che, se la rimodulazione va in porto, sarà stato inutile. Per quello che concerne, nello specifico, le azioni di sistema, il socio ricorda che sono state investite risorse per la contrattualizzazione degli esperti che si sono occupati dell'animazione e della progettazione delle azioni in modo condiviso: queste risorse, in caso di mancata attuazione delle azioni di sistema, saranno risorse sprecate, e la responsabilità non sarà del GAL. Concludendo su questo punto, il socio Porcu sottolinea come, nell'ambito della

metodologia di lavoro che doveva contraddistinguere l'attività dei GAL, sarebbero dovuti essere gli stessi GAL a decidere le eventuali risorse da destinare all'emergenza.

Inoltre, il socio evidenzia come la maggiore rettifica finanziaria sia stata effettuata sulle risorse destinate ai GAL: ritiene che questo sia sintomatico di un atteggiamento complessivo nei confronti dello sviluppo dal basso.

Per quanto concerne la decisione da prendere in sede di Assemblea, il socio Porcu ritiene che debba essere confermata la rimodulazione già presentata, senza effettuare i tagli richiesti dall'Autorità di Gestione. Ritiene, inoltre, che tale posizione debba essere fatta valere anche in sede europea.

Infine, relativamente alla funzionalità delle risorse impegnate sull'emergenza alluvione, rileva che, pur essendo stata effettuata in via d'urgenza la rettifica finanziaria a valere sulle risorse assegnate ai GAL, le tempistiche abituali di intervento in emergenza non consentono di ipotizzare che tale tempestiva disponibilità possa essere realmente utile a gestire le problematiche connesse all'alluvione, rilevando che nel passato le risorse sono state messe a disposizione dei territori con enorme ritardo e citando in proposito il caso dell'alluvione a Capoterra, per la quale non sono ancora stati assegnati i relativi rimborsi.

Il **socio A. Nonnoi** interviene per sottolineare la contraddittorietà del fatto che la RAS giustifichi il taglio di risorse con il fatto che i GAL non siano stati in grado di impegnarli, essendo la principale ragione dei problemi riscontrati dai GAL nell'impegnare le risorse collegati ai vincoli di utilizzo delle risorse imposti dalla stessa Regione.

Esprime dunque consenso circa la posizione del socio Porcu sul fatto che la rimodulazione debba essere confermata come già presentata senza effettuare i tagli richiesti dall'Autorità di Gestione.

La **socia S. Sanna** evidenzia come dalle posizioni espresse fino a questo momento dai soci intervenuti, la linea che emerge sia quella di non presentare la rimodulazione entro il 3 febbraio, come richiesto dall'Autorità di Gestione. Sottolinea come sia però necessario prendere una decisione sulle modalità di azione da intraprendere successivamente a tale data. In particolare, relativamente a un eventuale ricorso al TAR, evidenzia come sia necessario preliminarmente capire quali siano i termini di impugnazione dei provvedimenti e le possibilità di successo.

Il **Vicepresidente G. Meloni** interviene nuovamente per fare il punto della discussione: a suo avviso – precisa - presentare la rimodulazione significa avallare la decisione presa dall'Assessore. Inoltre, la proposta di rimodulazione presentata rende necessario effettuare un taglio considerevole sulle azioni di sistema: una decisione in questo senso significa snaturare l'intervento sul territorio. Precisa che a suo avviso è necessario che l'Assemblea mandi un messaggio per esprimere il disappunto circa le modalità della decisione dell'Assessore e le conseguenze negative per l'attuazione del programma d'intervento dei GAL.

A questo proposito, evidenzia che sono possibili due decisioni che pone all'attenzione dell'Assemblea:

1. la prima è quella di aderire alla posizione dell'AssoGAL di impossibilità tecnica di effettuare la rimodulazione entro la scadenza indicata. Questa decisione comporta oggi l'aggiornamento del primo punto all'ordine del giorno e l'invio contestuale di una nota da parte del GAL SGT all'Autorità di Gestione, nella quale venga espressa condivisione rispetto alla posizione espressa dall'AssoGAL;
2. la seconda è quella di bocciare la proposta di rimodulazione predisposta dalla struttura tecnica, proposta che è anche l'unica possibile in questo momento, esprimendo nettamente una posizione di contrarietà al taglio effettuato.

La **socia S. Sanna** interviene per esprimere condivisione rispetto alla seconda delle decisioni prospettate dal Vicepresidente, in quanto – a suo avviso - votare contro la rimodulazione significa esprimere una posizione più forte di rifiuto e di protesta nei confronti delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza.

Su tale posizione, concorda anche il **socio G. Bellosi**, che ritiene si debba dare atto della possibilità tecnica di effettuare la rimodulazione, ma che tale rimodulazione debba essere bocciata per motivi politici.

G. Melis, di Laore, richiamando il proprio ruolo di rappresentanza in sede tecnica delle istituzioni regionali, ha voluto richiamare l'Assemblea dei soci a una maggiore cautela, ricordando il momento di particolare criticità legato alla prossimità delle elezioni, e alle possibilità di strumentalizzazione politica per la eventuale posizione assunta

dall'Assemblea dei soci. Ha evidenziato, inoltre, la necessità di approfondire la tematica degli iter relativi ai passi eventualmente da intraprendere.

Alle 18.15 il vicepresidente chiede un'interruzione dell'Assemblea di 5 minuti per consentire al Presidente, appena arrivato, di prendere atto di quanto emerso e continuare nella guida dell'Assemblea.

Alle 18.20 l'Assemblea dei soci riprende i lavori. Il Presidente del GAL SGT, A. Congiu, invita il Vicepresidente a proseguire nel coordinamento dei lavori fino alla conclusione della trattazione del primo punto all'ordine del giorno.

Conclusa la discussione, e ricevuta la delega alla prosecuzione della trattazione da parte del Presidente, il **Vicepresidente G. Meloni** intende procedere alla messa in votazione delle soluzioni proposte dai soci, che riepiloga:

- 1) Rimandare la trattazione del primo punto all'ordine del giorno chiedendo alla struttura tecnica di studiare un'altra ipotesi di rimodulazione, anche se al momento questa rappresenta l'unica ipotesi possibile.
- 2) Bocciare l'ipotesi di rimodulazione, rifiutando la rettifica finanziaria, e inoltrando contestualmente una nota formale nella quale si indicano le motivazioni per le quali il GAL ritiene di non poter dar seguito alla richiesta dell'Autorità di Gestione.

Interviene nuovamente il socio **M. Floris**, per esprimere contrarietà circa l'aggiornamento della rimodulazione senza l'espressione di un dissenso politico per le decisioni assunte. Inoltre, precisa che a suo avviso, in tal caso, sarebbe necessario fissare immediatamente una data alla quale aggiornare la discussione.

Nel caso in cui invece si intendesse procedere a una bocciatura, con una presa di posizione ufficiale in forma scritta, chiede che nei contenuti della nota con la quale si comunicherà la decisione da parte del GAL sia evidenziata la censura del comportamento dell'Assessore e la critica al rappresentante dei GAL per non aver adeguatamente evidenziato la contrarietà all'iniziativa nel corso della riunione in cui si sono prese le decisioni, oltre che l'inadeguata trasmissione delle relative informazioni.

Propone che venga contestualmente chiesto un incontro all'A.d.G., nel quale sia presente anche l'Assessore, per poter discutere il tema e esplicitare anche verbalmente la contrarietà circa le modalità e i contenuti delle decisioni assunte.

È seguita quindi una breve discussione, alla quale sono intervenuti numerosi soci (Nonnoi, Porcu, Cotza) per portare il proprio contributo alla definizione del percorso da seguire nella comunicazione della contrarietà dell'Assemblea al percorso individuato dall'Autorità di Gestione e alle decisioni assunte dall'Assessore dell'Agricoltura e dal Comitato di Sorveglianza.

La socia **F. Atzori** ha quindi proposto di bocciare la proposta di rimodulazione, evidenziando in una nota le motivazioni politiche, e di inviare questa e il verbale di Assemblea dei soci, con il dettaglio della discussione, all'Assessore dell'Agricoltura, anche nella sua veste di Presidente del Comitato di Sorveglianza, all'Autorità di Gestione, e per conoscenza anche ai rappresentanti dell'Unione Europea e del Ministero presso il Comitato di Sorveglianza.

Il vicepresidente **G. Meloni**, concordando con quanto espresso dalla socia Atzori, pone in votazione la proposta di rimodulazione presentata dalla struttura tecnica, con il seguente esito:

Favorevoli: 0

Astenuti: 0

Contrari: 18

Visti gli esiti della votazione, **la proposta di rimodulazione è bocciata all'unanimità.**

A seguito di quanto emerso in sede di discussione, tale decisione comporta la decisione di dover assumere gli atti conseguenti, nella formalizzazione di una nota di protesta secondo le modalità evidenziate. La socia Atzori ha predisposto una bozza di nota, ancora da dettagliare, che potrà costituire la base della nota di protesta da inviare.

Circa i contenuti della nota, è seguita una breve discussione alla quale hanno partecipato numerosi soci, dando atto che tale nota dovrebbe contenere:

1. Una protesta sui contenuti e sul metodo della decisione assunta dall'Assessore dell'Agricoltura e ratificata dal Comitato di Sorveglianza e inerente la rettifica finanziaria a valere sulle risorse assegnate ai GAL, con gli argomenti esplicitati in sede di discussione da parte dei soci; (G. Porcu)
2. Il mancato coinvolgimento delle altre Regioni, attraverso la proposta del tema in sede di Conferenza Stato-Regioni, e la mancanza di una partecipazione anche finanziaria di solidarietà del resto del territorio nazionale (A. Congiu);
3. La richiesta di incontrare l'Autorità di Gestione e l'Assessore dell'Agricoltura (M. Floris).

2. Esito istruttorio dei progetti di cooperazione

Il Presidente **A. Congiu**, conclusa la trattazione del primo punto all'ordine del giorno, riprende il coordinamento dell'Assemblea introducendo il secondo punto all'ordine del giorno, che riguarda gli esiti dei progetti di cooperazione.

Evidenzia come dai documenti inviati ai soci preliminarmente all'incontro, e distribuiti in cartella, dei sei progetti presentati nel secondo bando, soltanto due sono stati valutati positivamente (ma con richieste di integrazioni) nello specifico I-Land e Agrisociale.

Questo, a suo avviso, significa che il GAL è stato fortemente penalizzato, in quanto i progetti di cooperazione assumono una importanza rilevante e di crescita grazie al fatto che consentono l'attivazione di scambi culturali con i partners.

Le motivazioni addotte per gli esiti negativi delle valutazioni sono state diverse, e il Presidente le sintetizza rapidamente, facendo riferimento agli esiti delle istruttorie effettuate dalla Commissione di valutazione e fornite anch'esse ai soci nella cartella.

Prosegue evidenziando come sia stata presa in considerazione l'ipotesi di un ricorso, che tuttavia comporta che le spese legali, non ammissibili a rendicontazione, vadano a intaccare il patrimonio sociale. **I soci devono pertanto esprimersi in questo senso in modo esplicito.**

Il Presidente passa quindi la parola al Direttore per la sintesi delle risultanze istruttorie dei progetti di cooperazione.

Il Direttore ripercorre gli esiti istruttori dei progetti di cooperazione: per quello che concerne il primo "Avviso", era già stato valutato negativamente il progetto **Ecomusei**. In quella occasione, era stato richiesto un accesso agli atti, ma si era poi deciso di non effettuare un ricorso amministrativo sia per i costi che per i tempi, valutando anche il fatto che i partners di progetto, che invece avevano avuto il progetto approvato, sarebbero stati penalizzati da un eventuale procedimento legale, rimanendo bloccati in attesa degli esiti del ricorso.

Per quello che concerne gli esiti dei progetti presentati a valere sul secondo avviso, il Direttore riferisce che sono stati bocciati i progetti Andantiles, NET, Smartourism e GAL-ART: sintetizza quindi nuovamente, a beneficio dei soci, gli esiti dell'istruttoria.

In particolare, evidenzia che il problema rilevato da parte della Commissione, e che giustifica l'esito negativo della valutazione, è stato la mancanza di una ricaduta adeguata dei progetti sul territorio e lo scarso sviluppo della cooperazione.

Nel corso dell'incontro presso l'Assessorato, durante l'accesso agli atti richiesto per il progetto Ecomusei, la situazione rappresentata dalla Commissione era stata diversa, i membri della stessa Commissione avevano evidenziato un elevato gradimento per la tematica affrontata nel progetto NET e per le sue caratteristiche.

Ciò detto, il Direttore evidenzia però che un eventuale ricorso al TAR non può basarsi sulle valutazioni di merito della Commissione, che non possono essere messe in discussione dal Tribunale Amministrativo, ma dovrebbero basarsi su eventuali criticità di natura amministrativa e/o procedurale.

Il Direttore evidenzia che sono ancora in corso di istruttoria i progetti **Agrisociale** e **I-Land**, per i quali la Commissione di valutazione ha richiesto delle integrazioni. A giudizio del Direttore, il primo ha discrete possibilità di esito positivo, mentre sul secondo, anche la struttura tecnica ha forti dubbi su un possibile esito positivo.

La Commissione, relativamente al progetto I-Land, parrebbe aver apprezzato il tema, ha chiesto delle integrazioni poiché il progetto presentato aveva forti lacune.

Il socio **A. Nonnoi**, piuttosto contrariato, interviene per evidenziare che non comprende perché la Commissione, nella valutazione del progetto NET non abbia tenuto conto anche del processo, attivato dal basso, per la sua definizione. Inoltre, sottolinea che i giudizi espressi dalla Commissione di Valutazione siano –a suo avviso –

estremamente contraddittori: se è vero – ritiene – che alcuni punti dei progetti presentati potevano non essere chiari, i giudizi espressi non consentono di comprendere appieno i criteri adottati dalla Commissione per la decisione di escludere alcuni progetti e ammetterne altri.

Propone che il CdA chieda un incontro alla Commissione per chiarire le motivazioni dei giudizi espressi.

Interviene la socia **A. Cotza** per precisare che un incontro con la Commissione sarebbe utile per capire nel dettaglio quali sono gli elementi del progetto NET che ne hanno determinato concretamente la bocciatura per evitare di ricommettere gli stessi errori.

Il **Direttore** ritiene che un incontro con la Commissione sia proponibile, se è questa l'intenzione dei soci.

Intervengono alcuni soci (A. Nonnoi, F. Atzori) che ritengono che tale incontro possa essere utile, e si candidano a partecipare, anche al fine di comprendere meglio le posizioni e le motivazioni della Commissione.

Il Presidente pone quindi in votazione la richiesta di un incontro con la Commissione, con i seguenti esiti:

Contrari: 1

Favorevoli: 17

Astenuti: 0

La proposta è approvata a maggioranza.

3. Comunicazione consigliere decaduto e indizione elezioni suppletive

Si passa quindi alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente dà notizia del trasferimento della socia A. Sapienza che, a seguito della prolungata assenza, è stata dichiarata decaduta nel corso dell'ultimo Consiglio di Amministrazione.

Si rende quindi necessaria l'indizione di elezioni suppletive: il candidato deve essere giovane (sotto i 40 anni) e deve essere un privato.

L'Assemblea deve quindi procedere a nominare la Commissione elettorale e il Seggio elettorale.

Il **socio M. Floris** chiede una riflessione politica sulle modalità di elezione dei consiglieri, evidenziando come questo sia il secondo avvicendamento in un anno. Le assenze dei consiglieri hanno comportato anche un ritardo nelle funzioni del CdA, anche per il ritardo del Presidente nel prendere atto dell'assenza dei consiglieri, in violazione dell'automatismo previsto dal Regolamento.

Dal punto di vista procedurale, come già segnalato via mail dallo stesso socio, questo ha comportato anche l'adozione di procedure dubbie, quali le proroghe concesse sulla presentazione delle domande di aiuto dal Presidente, e successivamente ratificate dal Consiglio di Amministrazione.

Tale procedura non è conforme – a giudizio del socio – allo Statuto del GAL SGT.

Il socio chiede quindi una riflessione al Presidente e al CdA per capire se si sentono di fare fronte ai futuri impegni, o se non sia opportuno prendere atto del fallimento del Consiglio di Amministrazione in questa composizione. Sempre allo stesso proposito, rileva altresì che i Consiglieri sono stati eletti da una parte dell'Assemblea che successivamente è stata completamente assente: il ruolo del Presidente e dei Consiglieri dovrebbe essere – a giudizio del socio – anche un ruolo di coinvolgimento del proprio elettorato, di quello che direttamente ha

sostenuto le candidature dei Consiglieri, ma che non ha mai presenziato, né prima né dopo, alle Assemblee e ai lavori del GAL.

Il **Presidente** sottolinea che il tema dell'assenza dei Consiglieri di Amministrazione in Assemblea dei soci è stato posto nella precedente Assemblea dei soci. Il Presidente, infatti, nel corso dell'ultimo Consiglio di Amministrazione, ha rivolto un appello ai Consiglieri perché garantissero una partecipazione ancora più costante alle attività sociali. L'effetto – secondo il parere del Presidente - è stato immediato e in questa Assemblea i Consiglieri di Amministrazione sono quasi tutti presenti, nell'ambito del possibile (la consigliera Sulis si era già giustificata per motivi lavorativi). In generale, il Presidente rileva come la maggior parte delle volte le assenze dei Consiglieri siano dovute a motivi di lavoro o di forza maggiore, in quanto il CdA tiene al proprio ruolo e rispetta le regole dettate dallo statuto.

Sul problema delle ratifiche delle decisioni assunte, il Presidente sostiene che, in alcune occasioni e in via d'urgenza, sia normale che il Presidente stesso possa prendere decisioni che sono ovviamente precedentemente condivise informalmente con gli altri consiglieri, e che poi tali decisioni vengano ratificate da parte del CdA.

Sul tema, il **Vicepresidente G. Meloni** precisa che di volta in volta il Presidente era stato pre-autorizzato nel corso dei precedenti Consigli di Amministrazione, nel rispetto delle procedure previste dallo Statuto, a effettuare in via d'urgenza delle proroghe a valere sui bandi, e che quindi tali ipotesi di proroga erano state discusse anche antecedentemente. Tali proroghe, secondo il mandato conferito al Presidente, dovevano essere ratificate dal CdA, come poi è effettivamente avvenuto.

Per quello che concerne l'eventuale sussistenza di un problema politico in seno al CdA, il Vicepresidente ritiene una forzatura l'interpretazione del socio, in quanto è evidente che l'esigenza di sostituzione dei consiglieri non deriva da una scelta politica di allontanamento e di dissenso rispetto alle decisioni assunte dal Presidente o dal Consiglio di Amministrazione. I consiglieri che in quest'ultimo anno si è reso necessario sostituire sono consiglieri che hanno fatto delle scelte di vita che li portano lontano dalla Sardegna, e questo li ha costretti ad abbandonare l'incarico che avevano precedentemente assunto.

Questo, ovviamente, lungi dall'essere una giustificazione della loro assenza, rappresenta una mera constatazione di fatto che, a giudizio del Vicepresidente, deve essere rimarcata in quanto sembra ingeneroso pensare che i Consiglieri decaduti abbiano presentato la propria candidatura con leggerezza: si tratta invece di persone che non sono più fisicamente presenti sul territorio, ma questo non influisce sulle motivazioni che a loro tempo le hanno portate a candidarsi. Non siamo di fronte a un problema politico, ma a delle scelte di vita personali che hanno portato tali persone a prendere altre strade, che le hanno costrette a rinunciare all'impegno nel GAL.

Per quello che concerne le considerazioni sulla base elettorale dei Consiglieri effettuate dal socio Floris, il Vicepresidente rileva che l'elezione dei consiglieri di amministrazione è avvenuta nel rispetto delle procedure elettorali e del relativo regolamento approvato in sede di Assemblea. Per quanto concerne il problema politico posto, sul fatto che alle elezioni si siano presentate persone mai viste e abbiano votato persone mai viste, il Vicepresidente risponde, a titolo personale, che la sua partecipazione alle attività del GAL era molto precedente all'elezione.

Intervengono quindi **alcuni soci** (M. Floris, A. Nonnoi) che esprimono posizioni alternative, di dissenso e di consenso, rispetto alle spiegazioni fornite dal Vicepresidente.

Interviene, quindi, nuovamente il **Presidente**, che precisa che il ritardo nel prendere atto delle assenze dei consiglieri è dovuto anche alla esigenza personale da lui sentita di richiedere ai consiglieri di confermare la propria impossibilità a proseguire nel ricoprire l'incarico.

Riepilogando, avvia una riflessione circa le situazioni delle consigliere Di Virgilio e Sapienza, le consigliere di cui si è resa necessaria la sostituzione dell'ultimo anno: considera le situazioni, seppure diverse, connotate in entrambi i casi dalla presenza di eventi di forza maggiore, imprevedibili al momento dell'elezione. Il Presidente rimarca quindi che il CdA sta dando la propria massima disponibilità e ritiene che la partecipazione anche dei soci sarà maggiore nel momento in cui verranno approvati i progetti delle azioni di sistema, e si entrerà quindi nel vivo delle attività che sono l'anima del GAL.

Interviene quindi il socio **G. Porcu**, che avvia una riflessione sul fatto che i soci abbiano delegato le attività al CdA, smettendo poi di partecipare: il socio pensa che il GAL debba andare avanti, e che sia precisa responsabilità dei consiglieri lavorare anche sulla presenza e sulla responsabilità dei soci che li hanno sostenuti. Rimarca quindi che, a suo avviso, il Consiglio di Amministrazione deve essere presente quando si convoca l'Assemblea, ma soprattutto animare gli altri soci alla partecipazione.

La socia **F. Atzori** riporta la discussione sul tema squisitamente elettorale, riflettendo sui vincoli da rispettare legati alla premialità per le elezioni, che rappresentano ultimamente il problema delle elezioni: nel territorio esiste una oggettiva difficoltà a trovare giovani da impegnare nel consiglio di amministrazione. Per il prossimo ciclo di programmazione, a suo avviso bisognerebbe riflettere sul fatto che forse sarebbe preferibile "avere più qualità che premialità", ovvero privilegiare la componente qualitativa del Consiglio di Amministrazione, anche con il rischio di sacrificare in parte la premialità riferita alla composizione degli organi sociali.

Interviene **G. Melis**, di Laore, per evidenziare come i territori GAL siano territori svantaggiati, e la logica della premialità è legata anche alla necessità di scoraggiare lo spopolamento, attraverso il coinvolgimento dei giovani. A suo avviso, è necessario "*cambiare il passo sulle modalità con le quali ci si incontra*". L'elemento di conflitto ha stimolato la partecipazione nella prima fase di costituzione del GAL, ma ora che le azioni di sistema sono state approvate, ritiene che siano state poste le basi per andare avanti e programmare la crescita, con una particolare attenzione anche alle attività per il prossimo ciclo di programmazione.

M. Floris, condividendo quanto rappresentato da G. Melis, ritiene che il fatto che ci fosse una premialità sia stato importante in quanto ai giovani è spesso negata la possibilità di partecipare all'agone politico. "Un giovane può avere entusiasmo e voglia di fare, eppure essere escluso dalla possibilità di partecipare realmente."

Conclusa la discussione, si riprende sul tema della nomina degli organi elettorali, Commissione e Seggio elettorale. Il Presidente propone che, in relazione alla Commissione elettorale, venga confermata la precedente composizione, che prevedeva:

Cristiana Verde (Presidente)

Antonella Cadelano

Antonino Arba

Supplenti: S. Sanna, F. Atzori.

Per quello che concerne il seggio elettorale, propone che questo sia così costituito:

Valentino Acca (Presidente)

Roberta Muscas

Corrado Sulis

Supplenti: G. Melis, A. Cotza.

La proposta viene posta in votazione, con il seguente esito:

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 0

Visti gli esiti della votazione, la proposta è approvata all'unanimità.

Il **Presidente**, esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, e non essendoci argomenti al punto "varie ed eventuali", scioglie l'Assemblea alle ore 20.20.

Il verbalizzante

Antonella Cadelano

Il Presidente

Alessandro Congiu